



**Federazione Nazionale
della Proprietà Fondiaria**

Via Santa Tecla, 5 - 20122 Milano
Tel. 02 86.92.180 - Fax 02 80.57.125

fondiaria@federfondiaria.it - www.federfondiaria.it

NEWSLETTER

- a cura dell'Ufficio Stampa -

ANNO 11 - NUMERO 03/2026 - 10 MARZO 2026

ISTAT: FOCUS SU IMPRESE AGRICOLE ITALIANE CON INNOVAZIONE E NUOVE PRATICHE A FAVORE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Nell'ambito del Censimento Permanente dell'Agricoltura, l'Istat ha condotto la prima edizione dell'Indagine Multiscopo dell'Agricoltura dove vengono approfonditi temi di particolare interesse per le aziende agricole, come ad esempio l'innovazione e le azioni a favore della sostenibilità ambientale. L'Istituto di Statistica spiega che, nel 2024, solo il 12% delle aziende agricole dichiara di aver realizzato, negli ultimi cinque anni, interventi volti ad innovare la tecnica di produzione e/o la gestione aziendale. Tale quota evidenzia una marcata eterogeneità territoriale, risultando più elevata nel Nord-Est (24,5%) e nel Nord-Ovest (19,4%), mentre il Centro (10%), il Sud (6,2%) e le Isole (8,1%) mostrano valori molto inferiori. La propensione all'innovazione cresce sensibilmente all'aumentare della superficie agricola utilizzata, passando dal 7,9% delle aziende piccole (fino a 10 ettari) al 34,6% delle grandi (oltre 50 ettari). La maggior parte delle aziende innovatrici giudica positivamente i benefici dell'innovazione, soprattutto per quanto attiene l'ottimizzazione della produzione (82,2%), la gestione dei mezzi di produzione (72,5%) e la riduzione dei costi operativi (63,6%). Tra i diversi canali decisionali quello autonomo è indicato dall'86,6% delle aziende che hanno innovato. Per introdurre innovazioni, il 76,5% delle aziende si è autofinanziata con risorse proprie con quote che oscillano dall'82,2% per le aziende del Nord-Est al 68,6% per quelle del Sud. Nel 2024 le aziende che praticano l'agricoltura biologica sono l'8% del totale. L'agricoltura biologica è più diffusa nel Centro-Sud, con il picco del 10,6% nel Centro, e cresce sensibilmente all'aumentare della dimensione aziendale, passando dal 5,4% delle piccole aziende al 26% tra le aziende più grandi. Tre aziende su quattro dichiarano di usare una tipologia di lavorazione del terreno convenzionale.



FILIERA ALIMENTARE: L'EUROPA RAFFORZA LA POSIZIONE DEGLI AGRICOLTORI PER UNA MIGLIORE COLLOCAZIONE SUL MERCATO

La Commissione europea accoglie con favore l'accordo politico raggiunto tra il Parlamento europeo e il Consiglio sulla proposta di modifiche mirate della legislazione che disciplina l'Organizzazione Comune dei Mercati dei prodotti agricoli (OCM) e altre disposizioni correlate della politica agricola dell'Ue. Secondo Bruxelles, questi cambiamenti rafforzeranno la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare e ripristineranno la fiducia tra gli attori della filiera agroalimentare. In particolare, queste misure miglioreranno la posizione degli agricoltori nei negoziati con i trasformatori e altri attori, garantendo una condivisione più equa del valore aggiunto dei prodotti lungo l'intera catena di approvvigionamento. L'accordo politico prevede di rafforzare le norme sulla contrattualizzazione imponendo agli agricoltori contratti scritti, garantendo prevedibilità e trasparenza e di consolidare la posizione delle organizzazioni di produttori aumentando la loro capacità di organizzarsi sul mercato, in particolare semplificando le norme sul riconoscimento delle associazioni di organizzazioni di produttori (AOP). L'accordo introduce la possibilità di un sostegno finanziario supplementare agli Stati membri da parte dell'Ue per le misure adottate in periodi di gravi squilibri di mercato.

PRATICHE SLEALI: NORME COMMERCIALI UE TRANSFRONTALIERE NELL'AGROALIMENTARE PER SOSTENERE IL SETTORE PRIMARIO

Il Consiglio dell'Unione europea ha adottato il regolamento concernente nuove norme volte a combattere le pratiche commerciali sleali transfrontaliere nella filiera agricola e alimentare. Le nuove norme puntano a migliorare la cooperazione tra le autorità dell'Ue responsabili dell'applicazione delle norme in materia di pratiche commerciali sleali nei casi in cui fornitori e acquirenti sono stabiliti in Stati membri diversi. Il regolamento si inserisce negli sforzi dell'Ue volti a sostenere la filiera, in particolare garantendo un'equa distribuzione del reddito a livello degli agricoltori. Il regolamento introduce inoltre un meccanismo di assistenza reciproca, che consentirebbe alle autorità nazionali di contrasto di chiedere e scambiare informazioni o di collaborare su indagini relative a pratiche commerciali sleali. Per Bruxelles, il quadro faciliterà l'esecuzione delle decisioni relative a sanzioni pecuniarie o di altro tipo imposte in un altro Stato membro, sosterrà il coordinamento delle azioni di esecuzione e consentirà agli Stati membri di notificare le decisioni relative alle pratiche commerciali sleali. Il nuovo atto legislativo introduce anche norme sulla ripartizione dei costi nei casi di assistenza reciproca, come pure norme sulla protezione dei dati e sulla riservatezza delle informazioni.

UE-MERCOSUR: VIA LIBERA A NUOVO REGOLAMENTO SU CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA PER TUTELA DEI PRODOTTI AGRICOLI EUROPEI

Il Consiglio dell'Unione europea ha adottato formalmente il regolamento recante attuazione della clausola di salvaguardia bilaterale dell'accordo di partenariato Ue-Mercosur e dell'accordo interinale sugli scambi Ue-Mercosur per i prodotti agricoli. Il regolamento mira a rafforzare le tutele per gli agricoltori dell'Ue consentendo la rapida applicazione di misure di salvaguardia nel caso in cui le importazioni dai partner del Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay) minaccino di nuocere gravemente ai produttori dell'Ue. Il regolamento si basa sui meccanismi di salvaguardia dell'Ue esistenti, ma introduce procedure più rapide, semplificando anche i fattori di attivazione. In particolare, definisce una soglia del 5% su una media triennale per avviare un'inchiesta riguardante prodotti sensibili. L'inchiesta deve concludersi entro quattro mesi e nei casi urgenti è possibile attuare misure provvisorie entro 21 giorni. La Commissione monitorerà inoltre in maniera proattiva le importazioni di prodotti agricoli sensibili e pubblicherà relazioni periodiche sugli sviluppi del mercato. Le clausole di salvaguardia bilaterali sono previste sia dall'accordo di partenariato Ue-Mercosur che dall'accordo commerciale interinale Ue-Mercosur.

FAO: DONNE IN AGRICOLTURA CREANO SISTEMI AGROALIMENTARI MAGGIORMENTE EFFICIENTI, INCLUSIVI, RESILIENTI E SOSTENIBILI

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao), il Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (IFAD) e il Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite (PAM) hanno celebrato il 5 marzo scorso la Giornata internazionale della donna con un evento congiunto dedicato a rafforzare l'accesso delle donne agricoltrici alla giustizia, ai diritti e alle opportunità. La Fao ricorda che la Giornata Internazionale della Donna, che cade l'8 marzo, celebra le conquiste delle donne e chiede un'azione accelerata per porre fine alla discriminazione e alla disuguaglianza. Il tema di quest'anno è "Diritti. Giustizia. Azione. Per TUTTE le donne e le ragazze" e rientra nell'Anno Internazionale della Donna Agricola 2026, durante il quale le agenzie con sede a Roma lavoreranno insieme per promuovere politiche e investimenti che amplino l'accesso delle donne agricoltrici alla giustizia, alle risorse e alle opportunità di leadership. "In tutto il mondo, le donne sono al centro dei nostri sistemi agroalimentari e sono fondamentali per la famiglia e per nutrire il mondo", ha affermato il Direttore Generale della Fao QU Dongyu, aggiungendo che l'agricoltura al femminile "crea sistemi agroalimentari più efficienti, più inclusivi, più resilienti e più sostenibili".

PRODUZIONE CEREALICOLA MONDIALE 2026: VERSO UN CALO DEL RACCOLTO DI GRANO, DIMINUZIONE DEI PREZZI FRENA LE SEMINE

La Fao ha pubblicato di recente le nuove previsioni sulla produzione di grano per il 2026, con prospettive preliminari che indicano un probabile calo globale di circa il 3%, attestandosi a 810 milioni di tonnellate, pur rimanendo al di sopra della media degli ultimi cinque anni. Si prevede che gli agricoltori dell'Unione Europea, della Federazione Russa e degli Stati Uniti d'America ridurranno la superficie seminata a grano invernale in risposta al calo dei prezzi del raccolto. Le prospettive di produzione in India, tuttavia, sono generalmente favorevoli, supportate da semine record, favorite dagli incentivi governativi. Il rapporto della Fao ha inoltre rivisto al rialzo la sua stima per la produzione cerealicola mondiale del 2025, portandola al livello record di 3.029 milioni di tonnellate, con un aumento del 5,6% rispetto all'anno precedente. Anche le previsioni per l'utilizzo mondiale di cereali nel 2025-2026 sono state riviste al rialzo, attestandosi al livello record di 2.943 milioni di tonnellate, con aumenti previsti per grano, cereali secondari e riso. Le nuove stime indicano che le scorte mondiali di cereali potrebbero raggiungere i 940,5 milioni di tonnellate entro la fine delle stagioni, con un conseguente rapporto tra scorte e consumo di cereali a livello globale del 31,9%.

PREZZI DEI PRODOTTI ALIMENTARI DELLA FAO: AUMENTA INDICE PER LA PRIMA VOLTA DOPO CINQUE MESI, BENE GRANO E CARNE

L'Indice di riferimento per i prezzi mondiali delle materie prime alimentari è aumentato a febbraio, interrompendo una tendenza al ribasso durata cinque mesi, poiché le quotazioni più elevate del grano, della maggior parte degli oli vegetali e di diversi tipi di carne hanno compensato il calo dei prezzi di formaggio e zucchero. È quanto emerge dal nuovo rapporto dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura relativo all'Indice dei prezzi alimentari della Fao, che monitora le variazioni mensili dei prezzi internazionali di un paniere di materie prime alimentari scambiate a livello globale. In particolare, l'Indice dei prezzi dei cereali è aumentato dell'1,1% rispetto a gennaio, trainato principalmente dall'aumento dei prezzi mondiali del grano, dovuto alle segnalazioni di gelate in alcune parti d'Europa e degli Stati Uniti. I prezzi della carne sono aumentati dello 0,8% da gennaio, poiché le quotazioni della carne ovina hanno raggiunto il massimo storico e quelli della carne bovina sono aumentati grazie alla forte domanda di importazioni da Cina e Stati Uniti. I prezzi delle carni suine e di pollame sono leggermente aumentati. L'Indice Fao dei prezzi dei prodotti lattiero-caseari, invece, è diminuito dell'1,2%, trainato principalmente dal calo dei prezzi del formaggio.

MASAF: ANNUNCIATO IL PRIMO BOSCO VETUSTO NAZIONALE, CON REQUISITI DI ECCELLENZA FORESTALE ED EQUILIBRIO NATURALE

L'Italia ha il suo primo Bosco Vetusto, una distesa di 169 ettari di abetine a Rosello, in provincia di Chieti, che per circa due secoli è rimasta intoccata e ha mantenuto un equilibrio ambientale dove i processi naturali evolvono senza alcuna interferenza umana. Lo rende noto un comunicato stampa del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (Masaf), dove si legge che l'iscrizione del primo bosco vetusto nella Rete Nazionale giunge al termine di un iter di validazione scientifica che ha confermato la presenza dei requisiti di eccellenza. Si tratta di alberi autoctoni, spontanei e che per oltre sessant'anni sono stati capaci di resistere al tempo senza alcun intervento umano. Con un'estensione minima di 10 ettari, denotano un elevato grado di naturalità perché presentano tutti gli stadi del ciclo vitale, creando così habitat ospitali per la flora e la fauna. Il decreto istitutivo ha come obiettivo quello di preservare l'integrità di un'area che è stata capace di sopravvivere autonomamente durante gli anni. Sono vietate attività di disturbo, prelievo e manipolazione dell'ecosistema, come utilizzo di droni tecnologici e operazioni di gestione e modifica del soprasuolo perché ne pregiudicherebbero il suo ambiente naturale.

CREATHON 2026: L'INTERA COMUNITÀ SCIENTIFICA SI CONFRONTA SULL'AGRICOLTURA ITALIANA PER FAR CRESCERE L'INNOVAZIONE

Dodici Centri, sei trasversali e sei di filiera, distribuiti in tutta Italia, oltre 1.500 tra ricercatori, tecnologi e tecnici, una visione lungimirante del nostro agroalimentare, multi ed interdisciplinare, un approccio olistico e sistemico, in grado di integrare ambiente, economia, società e salute: tutto questo è CREathon 2026, il primo grande appuntamento partecipato organizzato dal CREA, che ha riunito la sua intera comunità scientifica per confrontarsi sul futuro dell'agricoltura italiana. In un comunicato stampa del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria si legge che si tratta di uno spazio dinamico e aperto di confronto in cui le differenti competenze, le molteplici esperienze territoriali e le diverse anime dell'Ente si incontrano per definire insieme le nuove traiettorie della ricerca delineate dal Documento di Visione Strategica 2025-2034. L'obiettivo è chiaro: far crescere l'innovazione per aiutare il sistema agroalimentare nazionale a rafforzare la sua competitività e la sua capacità di generare valore in uno scenario globale sempre più complesso. CREathon 2026 nasce da un percorso partecipativo, grazie al coinvolgimento della comunità scientifica e anche per favorire il dialogo con il mondo produttivo, gli stakeholder e le istituzioni.

VERONAFIERE: SOL EXPO, CRESCE E SI RAFFORZA L'INTERESSE PER LA FILIERA DELL'OLIO ITALIANO CON PIÙ DI 4 MILA VISITATORI

Si è tenuta dal 1° al 3 marzo scorso a Veronafiere SOL Expo, la rassegna dedicata alla filiera dell'olio e dell'olivo che ha raccolto più di 4 mila visitatori tra operatori professionali, aziende, ristoratori, consumatori e appassionati, con una partecipazione raddoppiata rispetto all'edizione del debutto da solista nel 2025. Oltre 300 operatori esteri da 38 nazioni, inclusi gli 80 top buyer da 25 Paesi, reclutati grazie al piano di incoming congiunto con ITA-Italian Trade Agency. Con 15 regioni produttrici presenti in quartiere e 230 aziende da Italia, Slovenia, Spagna e Ungheria, SOL Expo ha registrato la partecipazione delle principali associazioni del comparto e ha ospitato un programma di più di novanta appuntamenti tra attualità, formazione e gusto, in un viaggio che ha attraversato l'Italia dell'olio d'oliva dal Nord alle Isole. “Questa seconda edizione porta a casa la scommessa lanciata lo scorso anno su una manifestazione interamente dedicata ad un prodotto del Made in Italy con ampi margini di valorizzazione e un potenziale di crescita importante”, ha dichiarato il Presidente di Veronafiere, Federico Bricolo. “Le fiere come SOL Expo - ha aggiunto - rappresentano un luogo di dibattito e un'occasione di confronto aperto tra filiera, istituzioni, associazioni e consumatori”.